



don Arrigo Grendele
Direttore

Le meraviglie della Pentecoste

Il dono pasquale per eccellenza è lo Spirito Santo, Spirito creatore che realizza sempre cose nuove. A Pentecoste, scendendo come "lingue di fuoco" su coloro che erano raccolti nel Cenacolo, prima si posa su ciascuno e poi mette tutti in comunicazione. Crea al tempo stesso la diversità e l'unità, e plasma in questo modo un popolo nuovo, variegato e unito: la Chiesa, "segno e strumento della comunione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano". Due sono le tentazioni da evitare perché questo sogno divino si realizzi e cresca nella storia degli uomini. La prima è quella di cercare la diversità senza l'unità, e questo succede quando ci si chiude rigidamente in particolarismi escludenti che portano a vedere l'altro non come una possibile ricchezza ma come una minaccia, un avversario. L'altra è quella di cercare una unità senza diversità, un'unità ridotta ad uniformità, senza libertà. Anche in questo caso svanisce il sogno divino di una "convivialità

delle differenze", sorretta da uno sguardo nuovo che sa scoprire ovunque dei fratelli. Ho letto di un bambino di otto anni arrivato in Italia con la mamma. Dopo essersi guardato attorno chiede alla mamma: "Ma qui sono tutti bianchi. Che cosa hanno fatto agli altri?". Come assistesse ad un mondo impoverito, defraudato. Un vecchio rabbino domandò una volta ai suoi allievi da che cosa si potesse riconoscere il momento preciso in cui finiva la notte e cominciava il giorno. "Forse quando si può distinguere con facilità un cane da una pecora?", rispose il primo. "No" disse il rabbino. "Quando si distingue un albero di datteri da un albero di fichi?", rispose un altro. "No" disse il rabbino. "Ma quando allora?" domandarono gli allievi. Il rabbino rispose: "È quando, guardando il volto di una persona qualunque, tu riconosci un fratello o una sorella. Fino a quel punto, è ancora notte nel tuo cuore". È Pentecoste. Finisca la notte e inizi il giorno.

L'intenzione del mese:
Perché i fedeli laici compiano la loro specifica missione mettendo la loro creatività al servizio delle sfide del mondo attuale



Anno LIII
n. 5/2018

Aut. Trib. di Vicenza
n. 181 del 4/12/1964 Iscr. reg. naz.
della stampa n. 12146 del 9/10/1987

In copertina:
Apparizione della Vergine a
Vincenza Pasini
(pietra dipinta, fine del 1600)

Redazione:
Piazza Duomo, 2 - 36100 Vicenza
Tel. 0444 226546/7 - Fax 0444 226545

Portale Internet:
www.missioni.vicenza.chiesacattolica.it

E-mail:
missioni@vicenza.chiesacattolica.it

c.c.p. 001006251514 intestato a:
"Diocesi di Vicenza - gestione missioni"

Direttore responsabile: Lucio Mozzo

In Redazione:
Direttore: Arrigo Grendele
Seminario: Massimo Frigo
Pagina dei ragazzi: Massimiliano Bernardi
Migrantes: Michele De Salvia

Progetto grafico/Impaginazione:
Dilda Design - Vicenza

Stampa:
Gestioni Grafiche Stocchiero - Vicenza

Rivista di informazione
e animazione missionaria
e diocesana, destinata
soprattutto alle famiglie,
che possono dare una
offerta per le Opere Missionarie
ed il Seminario
(si propongono circa 10,00 euro)